

ESSERE INSIEME SU UNA “BARCA”: LA CHIESA

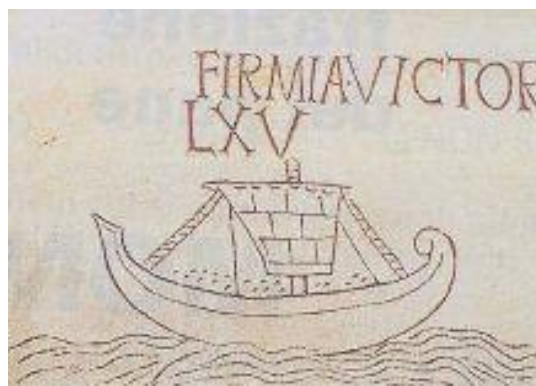
La barca di Pietro

Obiettivi dell'incontro:

1. Iniziare a comprendere cosa è la **Chiesa**: la comunità dei battezzati che cammina lungo la storia, incontro al suo Signore;
2. diventare consapevoli della **presenza del Signore Gesù nella Chiesa e con la Chiesa**;
3. comprendere che la Chiesa è il “luogo” nel quale **incontrare Gesù**;
4. cogliere il valore simbolico della principale immagine legata alla Chiesa, intravedendo il significato e la funzione dei diversi ruoli all'interno della comunità;
5. sentirsi **parte di una grande famiglia in cammino** verso una meta.

Testi di riferimento

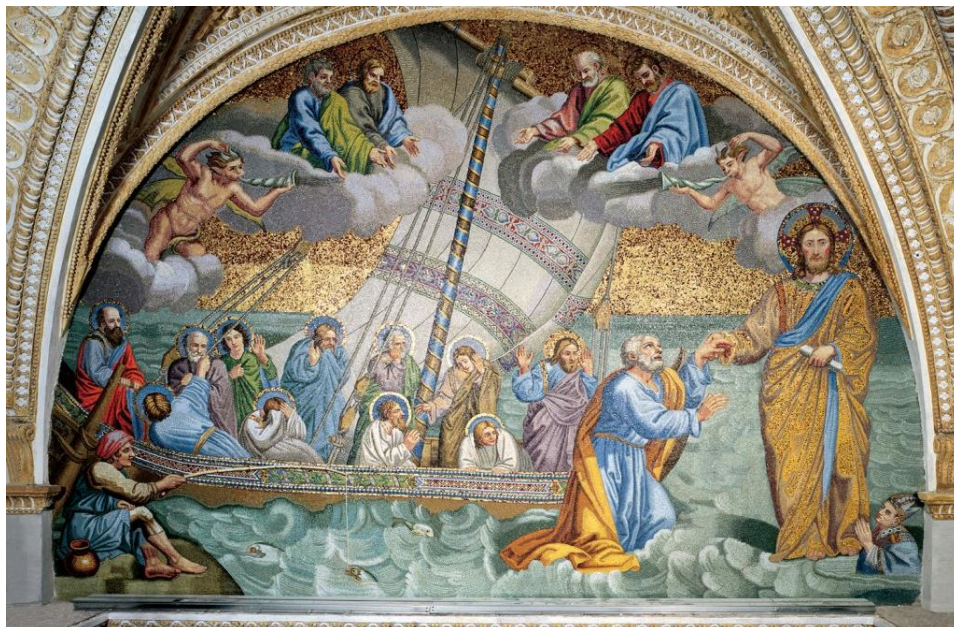
1. documento iconico: l'immagine della nave nelle catacombe di Via Anapo;



2. testo. Brano tratto dalle Pseudoclementine

Tutta la realtà della Chiesa infatti può essere paragonata ad una grande nave, la quale, attraverso una violenta tempesta, porta uomini che provengono da molte regioni e che vogliono abitare la sola città del buon regno. Il porto di questa nave sia dunque per voi lo stesso Signore e onnipotente Dio; il capitano sia paragonato a Cristo. Proseguendo il paragone: il compito del vescovo è di fare da vedetta; i sacerdoti sarebbero i capi equipaggio; i diaconi i tesoriere; i catechisti possono essere paragonati ai reclutatori di passeggeri; tutta la comunità dei fratelli sarebbero i passeggeri; il mondo è il mare, i venti contrari sono le tentazioni; le persecuzioni, i pericoli di ogni genere sono le grandi ondate; gli ipocriti possono essere paragonati ai pirati, i vortici pensate che sono solo i peccati. Se volete dunque, navigando col buon vento, essere condotti al porto della città sperata senza pericolo, pregate in modo da essere esauditi: ora le preghiere diventano esaudite grazie alle buone opere

3. testo iconico: la Barca di Pietro, su cartone di Giotto, nell'atrio della Basilica Vaticana



ORGANIZZAZIONE dell'INCONTRO

L'incontro farà leva sull'interesse dei ragazzi verso i simboli e i loro significati e li vedrà lavorare attivamente sul tema. Dopo una breve presentazione da parte della catechista, essi saranno invitati ad utilizzare documenti che li aiuteranno a concentrarsi intorno all'immagine della barca di Pietro, per coglierne i significati di fondo.

Predisposizione dell'aula

Sedie in numero corrispondente ai ragazzi presenti all'incontro, collocate a semicerchio di fronte alla parete di fondo, sulla quale sono collocati tre elementi;

- l'immagine della nave delle Catacombe di via Anapo, a Roma;
- l'immagine giottesca de *La barca di Pietro*, collocata nell'atrio della Basilica di S. Pietro in Vaticano;
- un cartellone bianco.

Svolgimento dell'incontro

Il catechista, dopo aver salutato i ragazzi, li invita a ricordare il nome del "capo" degli Apostoli e annuncia che ci si accosterà ad un oggetto a lui molto caro: la sua barca. Può anche enfatizzare i motivi per cui la barca è, per Pietro, prima della chiamata di Gesù, un oggetto tanto importante: è il mezzo necessario per il suo lavoro, la fonte del suo guadagno e, quindi della sua sopravvivenza, lo strumento attraverso il quale mantenere la sua famiglia...

Dichiara poi che l'incontro verterà proprio su una barca che, però, non sarà solo uno strumento di lavoro o il mezzo per navigare il mare, ma rappresenterà qualcosa di molto importante, tanto che su quella barca ci troviamo anche tutti noi.

Inizia l'incontro mostrando la rappresentazione della nave nelle Catacombe di via Anapo, a Roma, e chiede ai ragazzi di individuarne le caratteristiche, facendo attenzione a non fornire spiegazioni interpretative. Dovrebbero emergere le seguenti componenti:

- a. la direzione: la nave naviga verso oriente;
- b. è presente un faro, verso cui la nave si dirige;
- c. la vela è spiegata;
- d. sono presenti delle funi;
- e. il mate è piuttosto agitato;
- f. si intravedono delle teste.

Attraverso domande mirate, il catechista aiuta i ragazzi a fare emergere il significato dei seguenti elementi simbolici (nell'ordine che ritiene più opportuno):

- a. la navigazione verso Oriente (la prua si trova ad est): il cammino verso Gesù [Oriente è il punto cardinale da cui sorge il sole / per l'iconografia cristiana, il sole è simbolo di Gesù];
- b. la vela spiegata: lo Spirito Santo che "soffia" sulla Chiesa, la guida...;
- c. il timone: è la Parola di Dio;
- d. a guidare la nave di notte è un faro: Cristo che illumina, con la sua Parola, il suo amore...
- e. le funi: la carità;
- f. il mare: il tempo che scorre (la storia), ma anche i pericoli...

Tutti gli elementi individuati vengono appuntati sul cartellone bianco, ma mano che i ragazzi vengono indotti ad individuarli.

Il catechista distribuisce quindi la scheda con il brano dalle *Pseudoclementine* e lo legge con calma. Fa emergere i seguenti elementi (che può far cerchiare sul testo)¹:

- a. la Chiesa è paragonabile ad una nave;
- b. il capitano della nave è Gesù
- c. i viaggiatori siamo tutti noi
- d. i venti contrari sono le tentazioni
- e. i pirati sono coloro che ci ingannano e ci impediscono di vivere come Gesù ci insegna.

Divide poi i ragazzi in gruppi e mostra l'immagine della Barca di Pietro, realizzata su cartone di Giotto per la Basilica di S. Pietro. Consegna poi una scheda di lavoro riferita all'immagine con domande, particolari da interpretare e da colorare con una tonalità appropriata al contenuto espresso.

Terminato il lavoro, riunisce i ragazzi e li invita a riferire quanto da loro compreso.

Conclude l'incontro, riassumendo brevemente il lavoro svolto ed accertandosi che i ragazzi abbiano compreso:

- a. cosa è la Chiesa;
- b. quali sono oggi i ministeri principali nella Chiesa;
- c. l'appartenenza di ciascuno di noi alla Chiesa.

¹ Non occorre spiegare ogni passaggio ai ragazzi (potrebbe essere dispersivo e anche difficile), ma è importante fare in modo che essi colgano gli aspetti simbolici più importanti (quelli elencati). Solo questi vanno fatti cerchiare.

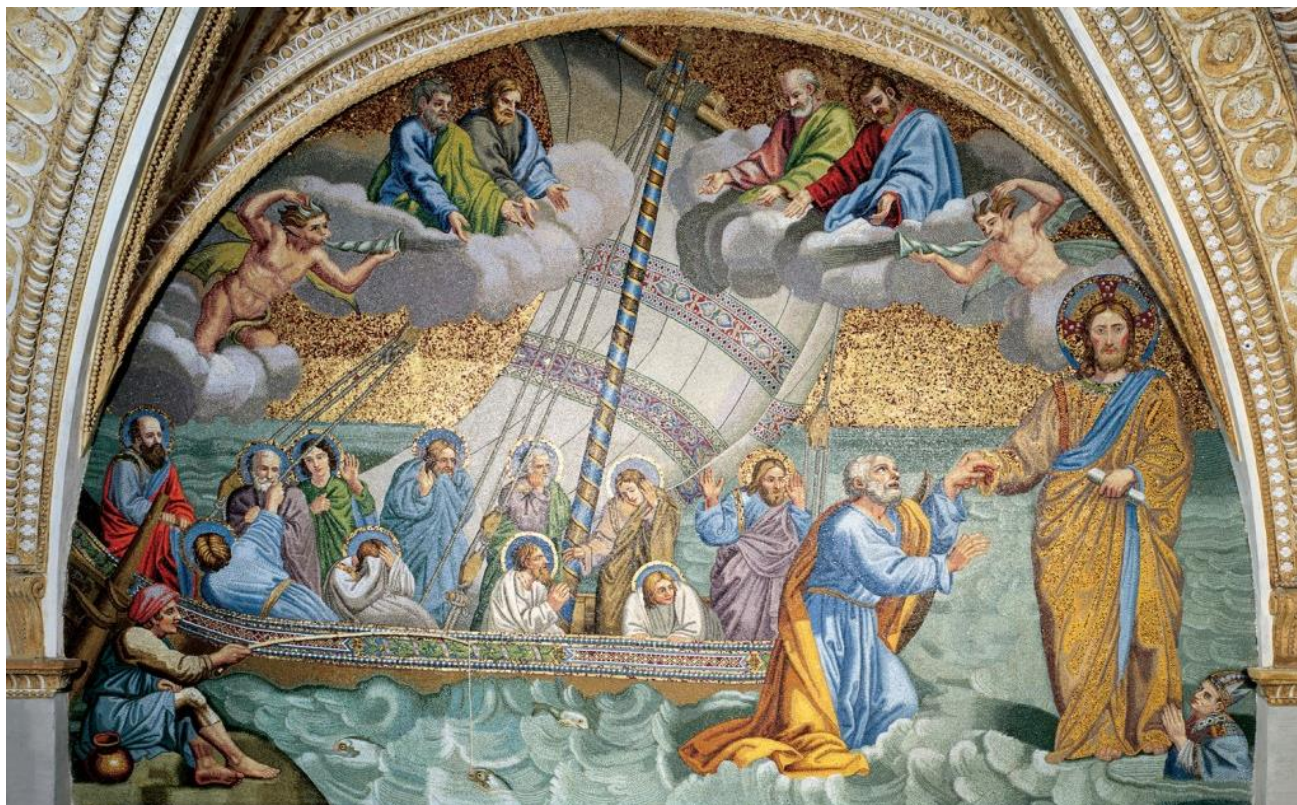
UN TESTO ANTICO CI GUIDA: le cosiddette PSEUDOCLEMENTINE

Tutta la realtà della Chiesa infatti può essere paragonata ad una grande nave, la quale, attraverso una violenta tempesta, porta uomini che provengono da molte regioni e che vogliono abitare la sola città del buon regno. Il porto di questa nave sia dunque per voi lo stesso Signore e onnipotente Dio; il capitano sia paragonato a Cristo. Proseguendo il paragone: il compito del vescovo è di fare da vedetta; i sacerdoti sarebbero i capi equipaggio; i diaconi i tesorieri; i catechisti possono essere paragonati ai reclutatori di passeggeri; tutta la comunità dei fratelli sarebbero i passeggeri; il mondo è il mare, i venti contrari sono le tentazioni; le persecuzioni, i pericoli di ogni genere sono le grandi ondate; gli ipocriti possono essere paragonati ai pirati, i vortici pensate che sono solo i peccati. Se volete dunque, navigando col buon vento, essere condotti al porto della città sperata senza pericolo, pregate in modo da essere esauditi: ora le preghiere diventano esaudite grazie alle buone opere.



OSSERVIAMO L'IMMAGINE PIU' BELLA DELLA BARCA DI PIETRO:

LA cosiddetta NAVICELLA, REALIZZATA DA GIOTTO PER LA BASILICA DI SAN PIETRO



Osserva con attenzione la barca, al centro dell'opera. Essa si trova

Non sta però navigando tranquillamente, ma in mezzo ad una TEMPESTA. Da cosa lo capisci?

.....

.....

.....

.....

Sulla barca si trovano dei passeggeri. Prova a contarli: sono, mentre dovrebbero essere Chi sono?

Il personaggio che manca è Dove si trova?

..... Cosa sta facendo?

.....

.....
Osserva Gesù: dove si trova? Cosa porta nella mano sinistra? E cosa fa con la mano destra?
.....
.....

Rifletti adesso con più profondità, ricordando quello che la catechista ti ha spiegato:

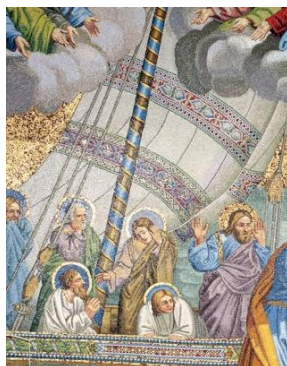
- la **BARCA** rappresenta e il mare sul quale essa naviga rappresenta il tempo della nostra vita. Il mare è in tempesta perché

.....
- **PIETRO** rappresenta

.....
- **GESU'** fa un gesto molto importante



.....
.....
.....
.....



Interessante è il particolare delle **VELE** gonfiate dal vento. Questo vento è lo **SPIRITO SANTO** che **GUIDA LA CHIESA**.

LO SPIRITO SANTO E' IL GRANDE DONO DI GESU' RISORTO. EGLI CI RENDE CAPACI DI ASCOLTARE LA PAROLA DI DIO, CI AIUTA AD AMARCI COME FRATELLI e CI DONA LA GIOIA DI ESSERE AMICI DI GESU'